

# Economia

TOCCANDO FERRO

«Desideriamo essere considerate persone. Chiediamo semplicemente dignità, in quanto il nostro lavoro è stato fondamentale come quello dei livelli dirigenziali».  
I lavoratori Husqvarna Valmadrera

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547



Una bara con il simbolo dell'azienda: lo stabilimento lecchese sembra arrivato al capolinea



Il sindaco Antonio Rusconi tra i lavoratori

## Chiediamo rispetto Una lettera-appello alla Husqvarna

**Valmadrera.** «Siamo lavoratori, non vandali»  
I dipendenti in presidio permanente in azienda non possono neppure utilizzare i servizi igienici

VALMADRERA

**CHRISTIAN DOZZI**

«Abbiamo contribuito alla ricchezza e all'immagine del gruppo Husqvarna. Adesso chiediamo rispetto». I lavoratori dell'azienda di Valmadrera, che da lunedì sono riuniti in assemblea permanente con un presidio (anche notturno) fuori dai cancelli dello stabilimento, hanno voluto mettere nero su bianco le loro preoccupazioni e la frustrazione per una situazione nella quale si sono ritrovati nonostante l'impegno di

tanti anni in via Santa Vecchia. Un'azienda della quale «abbiamo sempre ritenuto di far parte, facendo sempre il nostro dovere - hanno scritto -. Purtroppo, nostro malgrado, questo è stato smentito dalle prese di posizione della direzione. Ma è soprattutto in questi ultimi mesi che la situazione è degenerata».

L'amarezza, nel momento in cui è stato deciso di andare verso la chiusura, riguarda il fatto che l'amministratore ha informato solo «una parte di lavoratori, escludendone altri. A no-

stro avviso questo è stato un comportamento discriminante».

**L'escalation**

Ma non è solo questo ad aver ferito il personale. Qualche ora prima della comunicazione, infatti, «è stato dato ordine di installare telecamere di sorveglianza all'esterno dell'azienda. Come se il nostro presidio potesse rappresentare un pericolo. Inoltre, il 29 maggio, in mattinata, una figura che si occupa di sicurezza ha fatto ingresso in

Husqvarna Valmadrera, per rimanere tutto il giorno». Di tutto questo «non comprendiamo la necessità».

Altri episodi hanno suscitato amarezza nei dipendenti. Uno di questi riguarda la consegna, da parte di un corriere, di un pacco personale destinato all'amministratore. L'incaricato ha lasciato il materiale ad alcuni lavoratori in presidio fuori dal cancello, che hanno regolarmente firmato e depositato il pacchetto in un punto sicuro, «senza maneggiarlo o aprirlo, per rispetto».

Il direttore, destinatario non ha gradito: «ha comunicato l'intenzione di denunciare le persone coinvolte, che però hanno agito in totale buona fede. Possiamo credere che la direzione abbia pensato che i dipendenti dal sito di Valmadrera, anziché lavoratori, in realtà possano essere visti come vandali?».

Lasciando a parte la decisione di non concedere l'uso dei servizi igienici ai dipendenti in presidio («elemento di umiliazione per i lavoratori che sotto linea il distacco totale della direzione»), il personale rimarca che «non abbiamo sempre condiviso le scelte di questa dirigenza, ma le abbiamo metabolizzate con sacrificio, pur di pro-

**Si tratta**

### Lunedì l'unità di crisi in Provincia

**La doccia fredda è arrivata venerdì scorso, quando l'azienda ha incontrato le rappresentanze sindacali in Confindustria, annunciando l'intenzione di dismettere la produzione della Husqvarna a Valmadrera, con perdita conseguente del 70% circa dell'organico (80 persone sulle 102 totali). Il lunedì successivo, in assemblea, i lavoratori hanno scelto di attivare un presidio permanente fuori dai cancelli dell'insediamento. A turni, i dipendenti i cui posti sono a rischio si stanno alternando qui giorno e notte. Lunedì 3 giugno, alle 10, nella sede degli industriali in via Caprera si terrà un nuovo confronto tra i sindacalisti e i vertici dell'azienda, cui verrà chiesto di riaprire alla possibilità di salvare la produzione in via Santa Vecchia. Nel pomeriggio, alle 17.30, si insedierà invece l'Unità di Crisi della Provincia di Lecco, al quale siederanno le istituzioni sempre nel tentativo di salvaguardare l'occupazione della storica azienda valmadrerese.**

seguire nell'attività lavorativa e non pregiudicare il nome Husqvarna».

Recriminazioni anche in ordine alla «divisione dei lavoratori alimentata negli anni dall'azienda, anche con l'utilizzo arbitrario della cassa integrazione»; cosa questa che «ha condotto una buona parte dei dipendenti a una notevole perdita economica, quindi al minore sostentamento alle proprie famiglie. Impossibilitati anche alla trattativa di un premio di produzione, pur sapendo e denunciando sprechi economici ed erogazioni di premi solamente ad alcune figure all'interno dell'azienda».

**«Siamo persone»**

«Desideriamo essere considerate persone - concludono -. Chiediamo semplicemente dignità, in quanto il nostro lavoro è stato fondamentale come quello dei livelli dirigenziali, anche se la dirigenza non sembra esserne consapevole. L'azienda Husqvarna siamo tutti noi. I risultati raggiunti in questi anni in termini produttivi e qualitativi ci sono stati anche grazie a noi operai, che nonostante le difficoltà desidereremmo continuare qui il nostro percorso lavorativo».

## L'assemblea di Confindustria «Subito politiche di rilancio»

**Gli imprenditori**

La riunione degli associati per confrontarsi sui temi più urgenti dopo il voto europeo

Un'analisi del presente e uno sguardo rivolto al futuro: l'assemblea dei soci di Confindustria Lecco e Sondrio, l'altro giorno, ha permesso ai rappresentanti degli industriali dei due territori di confrontar-

si su temi particolarmente importanti e che, ormai da parecchio tempo, rappresentano un freno per la nostra economia.

E' stata particolarmente numerosa e sentita la partecipazione da parte degli imprenditori all'importante appuntamento associativo che ha tenuto banco in via Caprera. A fare gli onori di casa, naturalmente, il presidente Lorenzo Riva, che ha colto l'occasione per un commento sullo scenario eco-

nomico e sociale italiano ed europeo, segnato dai risultati della recentissima consultazione elettorale, oltre che, come di consueto, per fare il punto sull'ultimo anno di attività dell'Associazione.

Nel rileggere gli ultimi dodici mesi, il presidente ha ripercorso il ruolo di rappresentanza e alleanze, leve strategiche per lo sviluppo del territorio. Questo, a suo giudizio, è il punto di partenza di un periodo

particolarmente intenso durante il quale, accanto ai servizi, Confindustria ha lavorato su una pluralità di progetti, tutti orientati alla crescita.

Tra i punti e le attività che Riva ha voluto ricordare in modo particolare spicca l'impegno per fare informazione e diffondere le notizie sulle opportunità riservate alle imprese negli ambiti di maggiore interesse, come l'internazionalizzazione, le azioni legate all'emergenza infrastrutture, le iniziative in campo education e quelle per sostenere il credito o facilitare la transizione verso Industria 4.0.

«Sapete meglio di me che la fase politica è delicata e di grande cambiamento, in Euro-

pa come in Italia - ha affermato il presidente Lorenzo Riva, rivolgendosi ai presenti in merito al quadro socio-economico -. La consultazione elettorale ha ridisegnato almeno in parte lo scenario politico ed è fondamentale che l'Italia sia rappresentata in Europa in modo incisivo, per avere la posizione strategica importante che il Paese certamente si merita. All'indomani del voto, quello che noi chiediamo è che si agisca urgentemente per il rilancio operando appunto su due livelli: quello europeo e quello italiano. E la via maestra per un piano di rilancio del Paese passa per la riduzione del cuneo fiscale, abbandonando definitivamente la logica dell'assisten-

zialismo».

In occasione dell'assemblea, si è provveduto anche a rinnovare i membri del Consiglio di presidenza dell'associazione. Entrando nel dettaglio della nuova composizione dell'organismo, a farne parte sono oltre al presidente Riva e al vicepresidente Emilio Mottolini, Carlo Anghileri (Novacart), Maria Anghileri (Eusider), Sergio Arcioni (T.S.A. Torciturra Serica Arcioni), Fabio Esposito (Ghelfi Ondulati), Flaminia Frigerio (Frigerio Ettore), Franco Moro (Bresaole Del Zoppo), Giovanni Pastorino (Deltacolor), Giacomo Riva (Electro Adda) e Giovanni Ruggeri (Gitalia Jacquard).

**C. Doz.**

VALMADRERA - La notizia era arrivata come una doccia fredda una settimana fa: la decisione di Husqvarna [di fare a meno delle produzioni dello stabilimento di Valmadrera](#) ha messo a rischio il futuro dei 102 lavoratori. Proprio i lavoratori hanno scritto una lettera aperta per spiegare le proprie posizioni.



“Con la presente lettera vogliamo comunicare la nostra situazione disagiata riguardo la presa di posizione di una buona parte dei lavoratori di presidiare l’esterno dell’azienda giorno e notte, sottolineando che abbiamo sempre ritenuto di farne parte, facendo sempre il nostro dovere. Purtroppo, nostro malgrado, questo è stato smentito dalle prese di posizione della direzione, soprattutto di questi ultimi anni. Ma è soprattutto in questi ultimi mesi che la situazione è degenerata. Tanto è vero che, a fronte di svariate comunicazioni, soprattutto quella inerente alla chiusura, la scelta dell’amministratore è stata nuovamente di interpellare una parte di lavoratori, escludendone altri. A nostro avviso questo è stato un comportamento discriminante. Non solo, alcune ore prima di tale comunicazione è stato dato ordine di installare telecamere di sorveglianza all’esterno dell’azienda. Come se il nostro presidio possa rappresentare un pericolo, ma non capiamo il motivo. Inoltre, il giorno 29 maggio 2019, in mattinata, una figura che si occupa di sicurezza ha fatto ingresso in Husqvarna Valmadrera, per rimanere tutto il giorno, ma non ne comprendiamo la necessità. Il dubbio ci sorge riguardo un altro evento, che non nascondiamo ci abbia lasciati sgomenti. In questi giorni un corriere di Amazon ci ha lasciato frettolosamente un pacco personale per l’amministratore e quindi lo abbiamo subito inserito nella casella postale, senza maneggiarlo o aprirlo, per rispetto. Questo gesto non è stato assolutamente

apprezzato dalla direzione che ha comunicato l'intenzione di denunciare le persone coinvolte, che però hanno agito in totale buona fede. Possiamo credere che la direzione abbia pensato che i dipendenti dal sito di Valmadrera, anziché lavoratori, in realtà potessero e possano essere visti come vandali? Altro punto dolente riguardo il presidio è l'indifferenza mostrata negando la concessione all'uso dei servizi igienici aziendali. Questo è stato un elemento di umiliazione per i lavoratori, sottolinea il distacco totale della direzione, soprattutto perché la multinazionale ha sempre avuto un codice etico. Non abbiamo sempre condiviso le scelte di questa dirigenza, ma nonostante tutto le abbiamo metabolizzate con sacrificio, pur di proseguire nell'attività lavorativa e non pregiudicare il nome Husqvarna. La divisione dei lavoratori alimentata negli anni ad opera dell'azienda, anche nell'utilizzo arbitrario della cassa integrazione, ha condotto una buona parte dei dipendenti a una notevole perdita economica, quindi al minore sostentamento alle proprie famiglie, non maturando vari istituti. Impossibilitati anche alla trattativa di un premio di produzione, pur sapendo e denunciando sprechi economici ed erogazioni di premi solamente ad alcune figure all'interno dell'azienda. Nonostante tutto, come se non bastasse, tra il 2017 e 2018 sono state fatte scelte di investimento relative a un impianto di produzione che doveva occupare 80 persone, con un notevole target produttivo. Questa scelta azzardata si è dimostrata sbagliata e non coerente con le logiche di mercato. Tutto ciò che abbiamo citato sino ad ora è per ribadire che desideriamo essere considerate persone. Desideriamo semplicemente dignità, in quanto il nostro lavoro è stato fondamentale come quello dei livelli dirigenziali. Anche se la dirigenza non sembra esserne consapevole. L'azienda Husqvarna siamo tutti noi. Non esistono gerarchie di fronte a una situazione così critica. I risultati raggiunti in questi anni in termini produttivi e qualitativi, come sottolineato dai documenti, ci sono stati anche grazie a noi operai, che abbiamo contribuito alla ricchezza del gruppo Husqvarna e alla sua immagine. Nonostante le difficoltà tutti noi desidereremmo continuare il nostro percorso lavorativo al suo interno”.

***I lavoratori della Husqvarna di Valmadrera***

## Lettera dei lavoratori Husqvarna: dall'azienda scelte discriminatorie

*"La divisione dei lavoratori alimentata negli anni ad opera dell'azienda, anche nell'utilizzo arbitrario della cassa integrazione, ha condotto una buona parte dei dipendenti a una notevole perdita economica".*



31 maggio 2019

[Visitazione della Beata Vergine Maria](#)

[CERCA](#)



*I lavoratori della Husqvarna di Valmadrera rendono denunciando alcuni atteggiamenti dell'azienda, a loro dire discriminatori, messi in atto anche durante questi giorni di presidio.*

Con la presente lettera vogliamo comunicare la nostra situazione disagiata riguardo la presa di posizione di una buona parte dei lavoratori di presidiare l'esterno dell'azienda giorno e notte, sottolineando che abbiamo sempre ritenuto di farne parte, facendo sempre il nostro dovere.

Purtroppo, nostro malgrado, questo è stato smentito dalle prese di posizione della direzione, soprattutto di questi ultimi anni. Ma è soprattutto in questi ultimi mesi che la situazione è degenerata.

Tanto è vero che, a fronte di svariate comunicazioni, soprattutto quella inerente alla chiusura, la scelta dell'amministratore è stata nuovamente di interpellare una parte di lavoratori, escludendone altri.

A nostro avviso questo è stato un comportamento discriminante. Non solo, alcune ore prima di tale comunicazione è stato dato ordine di installare telecamere di sorveglianza all'esterno dell'azienda. Come se il nostro presidio possa rappresentare un pericolo, ma non capiamo il motivo. Inoltre, il giorno 29 maggio 2019, in mattinata, una figura che si occupa di sicurezza ha fatto ingresso in Husqvarna Valmadrera, per rimanere tutto il giorno, ma non ne comprendiamo la necessità.

Il dubbio ci sorge riguardo un altro evento, che non nascondiamo ci abbia lasciati sgomenti. In questi giorni un corriere di Amazon ci ha lasciato frettolosamente un pacco personale per l'amministratore e quindi lo abbiamo subito inserito nella casella postale, senza maneggiarlo o aprirlo, per rispetto.

Questo gesto non è stato assolutamente apprezzato dalla direzione che ha comunicato l'intenzione di denunciare le persone coinvolte, che però hanno agito in totale buona fede. Possiamo credere che la direzione abbia pensato che i dipendenti dal sito di Valmadrera, anziché lavoratori, in realtà potessero e possano essere visti come vandali?

Altro punto dolente riguardo il presidio è l'indifferenza mostrata negando la concessione all'uso dei servizi igienici aziendali. Questo è stato un elemento di umiliazione per i lavoratori, sottolinea il distacco totale della direzione, soprattutto perché la multinazionale ha sempre avuto un codice etico. Non abbiamo sempre condiviso le scelte di questa dirigenza, ma nonostante tutto le abbiamo metabolizzate con sacrificio, pur di proseguire nell'attività lavorativa e non pregiudicare il nome Husqvarna.

La divisione dei lavoratori alimentata negli anni ad opera dell'azienda, anche nell'utilizzo arbitrario della cassa integrazione, ha condotto una buona parte dei dipendenti a una notevole perdita economica, quindi al minore sostentamento alle proprie famiglie, non maturando vari istituti. Impossibilitati anche alla trattativa di un premio di produzione, pur sapendo e denunciando sprechi economici ed erogazioni di premi solamente ad alcune figure all'interno dell'azienda.

Nonostante tutto, come se non bastasse, tra il 2017 e 2018 sono state fatte scelte di investimento relative a un impianto di produzione che doveva occupare 80 persone, con un notevole target produttivo. Questa scelta azzardata si è dimostrata sbagliata e non coerente con le logiche di mercato.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU



Contattaci  
338.358813  
pubblicita@alpimediagroup.com



Tutto ciò che abbiamo citato sino ad ora è per ribadire che desideriamo essere considerate persone. Desideriamo semplicemente dignità, in quanto il nostro lavoro è stato fondamentale come quello dei livelli dirigenziali. Anche se la dirigenza non sembra esserne consapevole. L'azienda Husqvarna siamo tutti noi. Non esistono gerarchie di fronte a una situazione così critica. I risultati raggiunti in questi anni in termini produttivi e qualitativi, come sottolineato dai documenti, ci sono stati anche grazie a noi operai, che abbiamo contribuito alla ricchezza del gruppo Husqvarna e alla sua immagine. Nonostante le difficoltà tutti noi desidereremmo continuare il nostro percorso lavorativo al suo interno.

I lavoratori della Husqvarna di Valmadrera



+ 0

## ULTIMI ARTICOLI ▶



## I nostri video



Il video del varo del nuovo ponte di Annone

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

## Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CRONACA](#)



Si è spento all'età di 51 anni il giornalista Marco Deriu

[CAMMINA CON NOI](#)



Salendo al rifugio Gianetti tra le meraviglie della Val Masino

[POLITICA](#)



Elezioni amministrative: tutti i 50 sindaci eletti nel lecchese

*Ritrovaci su Facebook*

ResegoneO...  
8.5K likes

Like Page

Be the first of your friends to like this

## Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

## Caleidoscopio

**31 Maggio** 1972 a Peteano (Gorizia) una pattuglia di carabinieri, accorsa in seguito ad una telefonata, incappa in una bomba: tre le vittime. Il fatto sarà ricordato come strage di Peteano

## Social



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

[redazione@resegoneonline.it](mailto:redazione@resegoneonline.it)

■

